

LE 10 EQUIVALENZE PSICO-FISICHE

LA DINAMICA – ENTITA' DINAMICHE IRREALIZZABILI – LA QUANTITA' DI MOTO UNICA ENTITA' REALIZZABILE – UNA SCOPERTA RIVOLUZIONARIA: LE FORZE NON ESISTONO NEL MONDO FISICO, MA SOLAMENTE ESISTONO IN ESSO LE ACCELERAZIONI DI MASSA EQUIVALENTI – LE FORZE QUALI APPARENZE DEL MONDO FISICO E REALTA' DEL MONDO PSICHICO – L'EQUAZIONE DELLA FORZA D'INERZIA SVELATA COME 1^a

- 433.** Nel mondo fisico la forza non esiste: ma solamente esiste in esso l'accelerazione corrispondente di masse. La forza è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche dalle accelerazioni della materia trasmesse al cervello, secondo la relazione:

$$F = m a$$

- 434.** L'accelerazione di masse e la sensazione corrispondente di forza se non durano un certo periodo di tempo t , rispettivamente nel mondo fisico ed in quello psichico, non esistono, e se viceversa durano nel tempo assumono rispettivamente le dimensioni di una quantità di moto e di un impulso, secondo la relazione:

$$F t = m a t$$

$$I = m V$$

- 435.** Non vi è alcuna ragione che ci autorizzi a ritenere la sensazione di forza quale esclusiva rivelatrice alla psiche delle accelerazioni di masse del mondo fisico, poiché anche le altre sensazioni sono provocate nel nostro spirito da accelerazioni di masse del mondo fisico.
- 436.** Alle varie accelerazioni di masse del mondo fisico, corrispondono nella psiche sensazioni diverse, secondo le seguenti 10 equivalenze psico-fisiche:

$$F = m_1 a_1$$

$$P = m_2 a_2$$

$$H = m_3 a_3$$

$$E = m_4 a_4$$

$$F_r = m_5 a_5$$

$$S = m_6 a_6$$

$$Q = m_7 a_7$$

$$L = m_8 a_8$$

$$O = m_9 a_9$$

$$S_a = m_{10} a_{10}$$

I primi membri esprimono le sensazioni di: forza, peso, magnetismo, elettricità, forza elettrodinamica, suono, calore, luce, odore e sapore.

- 437.** Le forze e tutte le altre sensazioni appartengono e sono realtà del mondo spirituale, mentre le corrispondenti accelerazioni di masse sono fenomeni del mondo fisico.
- 438.** L'unico fenomeno possibile nel mondo fisico è quello del movimento ed urto della materia. (Principio unifenomenico del mondo fisico).
- 439.** L'unico fenomeno impossibile nel mondo psichico è il movimento e l'urto della materia. (Principio polifenomenico del mondo psichico).
- 440.** Se le varie sensazioni non durano un certo periodo di tempo, sia pur piccolo a piacere, ma diverso da zero, esse non possono né sorgere né sussistere nella nostra psiche.
- 441.** Se l'accelerazione della materia contro gli organi del corpo umano, non dura un certo periodo di tempo, nessuna sensazione sorge nel nostro spirito a causa diretta del mondo fisico, secondo le relazioni:

$$F t = m_1 a_1 t$$

$$P t = m_2 a_2 t$$

$$H t = m_3 a_3 t$$

$$E t = m_4 a_4 t$$

$$F_r t = m_5 a_5 t$$

$$S t = m_6 a_6 t$$

$$Q t = m_7 a_7 t$$

$$L t = m_8 a_8 t$$

$$O t = m_9 a_9 t$$

$$S_a t = m_{10} a_{10} t$$

- 442.** L'energia è un'entità irrealizzabile sia nel mondo fisico che in quello psichico.
- 443.** La conservazione dell'energia è un principio che non risponde alla realtà fisica.
- 444.** In tutti gli urti di materia dell'Universo si conserva la quantità di moto.
- 445.** L'unica entità dinamica realizzabile nel mondo fisico è la quantità di moto, alla quale corrisponde nel mondo psichico l'impulso, secondo la relazione:

$$I = m V$$

- 446.** La pressione è un'entità irrealizzabile nel mondo fisico ed anche in quello psichico, perché per esistere essa deve durare un certo tempo e deve estendersi ad una superficie, e con ciò assume le dimensioni e si manifesta come impulso, secondo la relazione:

$$p A t = F t$$

- 447.** Il lavoro è un'entità irrealizzabile perché non è possibile spostare una massa per un certo spazio senza impiegare un determinato tempo.
- 448.** La potenza è un'entità irrealizzabile sia nel mondo fisico che in quello psichico.

L' ACUSTICA – EQUAZIONI DELL'ACUSTICA NON REALIZZABILI – UNA SCOPERTA STRABILIANTE: I SUONI ED I RUMORI NON ESISTONO NEL MONDO FISICO, MA ESISTONO SOLAMENTE IN ESSO LE ACCELERAZIONI DI MASSE EQUIVALENTI – SUONI E RUMORI QUALI APPARENZE DEL MONDO FISICO E REALTA' DEL MONDO PSICHICO – LA 6^a EQUIVALENZA PSICO-FISICA O DEI SUONI D'INERZIA – LE NUOVE LEGGI DELL'ACUSTICA DEDOTTE DALLA SPAZIO-DINAMICA.

449. Nel mondo fisico il suono ed i rumori non esistono, ma esiste solamente l'accelerazione alternata di masse corrispondenti. Suoni e rumori sono apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche dalle accelerazioni molecolari trasmesse dall'udito al cervello, secondo la relazione:

$$S = m_6 a_6$$

450. La forza **F** , ed il suono **S** , sono equivalenti, essendo entrambi sensazioni, ed essendo entrambi equipollenti ad accelerazioni di masse. Vale quindi la relazione:

$$F = S$$

451. Le sensazioni acustiche **S** , esistono solo se durano un certo periodo di tempo, e perciò la loro durata equivale ad un impulso **I** , secondo la relazione:

$$S t = I$$

452. Se l'accelerazione delle molecole del mezzo trasmittente nel mondo fisico non durano un certo periodo di tempo **t** , nessuna sensazione acustica sorge nella psiche a causa di esse, secondo la relazione:

$$S t = m_6 a_6 t$$

453. La forza **F** suscitata nella psiche dal fatto che più molecole in vibrazione acustica urtano contro la membrana del timpano è proporzionale alla frequenza di oscillazione di esse, secondo la relazione:

$$F = h v$$

454. Il suono **S** suscitato nella psiche dal fatto che le molecole in vibrazione acustica urtano contro la membrana del timpano, è proporzionale alla frequenza di oscillazione di esse, secondo la relazione:

$$S = h v$$

455. Le vibrazioni acustiche molecolari contro la membrana del timpano invece di suscitare nella psiche sensazioni di forza, suscitano le equivalenti sensazioni acustiche.

456. Ogni suono o rumore particolare equivalendo ad una forza è caratterizzato da un ben determinato peso: ergo, l'unità di suono (**SON**) può essere fatta corrispondere ad un sottomultiplo del chilogrammo.

457. Il suono varia per quantità finite e costanti **h** (fononi) secondo la relazione:

$$S = h \nu$$

458. La intensità **J** delle sensazioni acustiche è equivalente alla pressione **p_n** suscitata nella psiche per effetto dell'urto delle molecole in vibrazione acustica contro la membrana del timpano, secondo la relazione:

$$J = P_n$$

459. L'intensità sonora **J** suscitata nella psiche da una vibrazione di determinata frequenza acustica, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza **R_n** dell'orecchio dalla sorgente delle vibrazioni, secondo la relazione:

$$J = \frac{K_1}{R_n^2}$$

460. L'intensità sonora **J** è proporzionale alla frequenza **ν** della vibrazione che la suscita, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza **R_n** dell'orecchio dalla sorgente delle vibrazioni, secondo la relazione:

$$J = h, \nu \frac{1}{R_n^2}$$

461. Ad una determinata distanza **R_n** dell'orecchio dalla sorgente, ogni suono ha una ben determinata intensità sonora **J**, diversa da quella di tutti gli altri suoni, secondo la relazione:

$$J = K_3 \nu$$

462. Ad una determinata distanza **R_n** dell'orecchio dalla sorgente, l'intensità **J** del suono è proporzionale alla frequenza delle vibrazioni che lo suscitano, secondo la relazione:

$$J = K_3 \nu$$

- 463.** Ad una determinata distanza R_n dell'orecchio dalla sorgente, l'intensità J del suono non può variare che per salti, o quantità finite K_3
- 464.** Le caratteristiche di una sensazione acustica S , sono la sua intensità J , e la sua acutezza o frequenza ν secondo la relazione:

$$S = J R_n^2 = h_1 \nu$$

LA TERMODINAMICA – EQUAZIONI DELLA TERMODINAMICA IRREALIZZABILI
 – UNA SCOPERTA SENSAZIONALE: IL CALORE NON ESISTE NEL MONDO
 FISICO, MA ESISTONO SOLAMENTE IN ESSO LE ACCELERAZIONI DI MASSA
 EQUIVALENTI – IL CALORE QUALE APPARENZA DEL MONDO FISICO E
 REALTA' DEL MONDO PSICHICO – LA 7ª EQUIVALENZA PSICO-FISICA O DEL
 CALORE D'INERZIA – LE NUOVE LEGGI DELLA TERMODINAMICA DEDOTTE
 DALLA SPAZIO-DINAMICA

- 465.** Nel mondo fisico non esiste il calore, ma solamente esiste l'accelerazione molecolare corrispondente. Il calore è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche delle accelerazioni molecolari trasmesse al cervello, secondo la relazione:

$$Q = m_7 a_7$$

- 466.** La forza **F** ed il calore **Q**, sono equivalenti, essendo entrambi sensazioni, ed essendo entrambi equipollenti ad accelerazioni di masse. Vale quindi la seguente relazione:

$$Q = F$$

- 467.** Le sensazioni termiche **Q** esistono soltanto se durano nella psiche un determinato periodo di tempo **t**, finito e diverso da zero, secondo la relazione:

$$S t = m_7 a_7 t$$

- 468.** Le sensazioni termiche che durano un certo periodo di tempo **t**, sono equivalenti ad un impulso **I** nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto corrispondente nel mondo fisico, secondo la relazione:

$$Q t = I = m_7 V_7$$

- 469.** Se l'accelerazione delle molecole contro l'organo del tatto non dura un certo periodo di tempo **t**, nessuna sensazione di calore si produce nella psiche a causa degli urti relativi delle molecole o dello spazio fluido contro l'epidermide, anzi questi urti non si effettuano perché anche essi non durano nel tempo.

- 470.** La prima equazione generale della termodinamica, basata sull'equilibrio dell'energia è errata dimensionalmente. Tale equazione va sostituita con la relazione Todeschini, basata sull'equilibrio delle forze, cioè va sostituita con la seguente relazione:

$$dQ = d F_i + d F_e$$

nella quale **F_e** è la forza spesa nella dilatazione, ed **F_i** quella spesa a vincere le resistenze interne.

- 471.** Il principio di Clausius è inesatto perché contempla trasferimenti di calore da corpo a corpo, mentre il calore non esiste nei corpi, ma esiste in loro solo l'accelerazione corrispondente di molecole, ed essi non possono che trasmettersi quantità di moto, mediante urti. A tale principio va sostituito quello di Todeschini, che si enuncia così:
 "in qualsiasi stato fisico si trovi un corpo rispetto ad un altro, può sempre cedergli un'aliquota della sua quantità di moto, equivalente ad un calore che dura un certo tempo, se il primo corpo o le sue molecole urtano il secondo corpo direttamente, o tramite un mezzo interposto.
- 472.** Il concetto della degradazione dell'energia è errato, perché essa è irrealizzabile. Non si può sostituire tale concetto con quello di degradazione della quantità di moto, perché tale degradazione è impossibile nell'Universo.
- 473.** Il moto disordinato (Browniano) di un sistema isolato di masse non può trasformarsi automaticamente in moto ordinato, e viceversa. In ciò consiste il principio di irreversibilità di Todeschini.
- 474.** Il calore **Q** suscitato nella psiche da una vibrazione dello spazio fluido è proporzionale alla frequenza **v** di oscillazione di questo, secondo la relazione:

$$Q = h v$$

- 475.** Nel mondo fisico non esiste trasmissione di calore, ma bensì esiste la trasmissione di agitazione molecolare, o di vibrazione dello spazio fluido, agitazione e vibrazione che trasmesse al cervello di un essere animato, tramite le vibrazioni degli organi di senso e dei nervi relativi, suscita nella psiche la corrispondente sensazione di calore.
- 476.** E' errato il concetto che i corpi in combustione siano sorgenti di calore, poiché questa è una sensazione e perciò non esiste nel mondo fisico. I corpi in combustione sono invece sorgenti di agitazioni molecolari che provocano vibrazioni nello spazio fluido ed anche nelle molecole del mezzo materiale in cui sono immersi, o delle molecole dei corpi cui sono in contatto diretto.
- 477.** Il calore **Q** varia per quantità finite e costanti **h**, o termoni, secondo la relazione:

$$Q = h v$$

- 478.** La temperatura **T** è proporzionale alla frequenza che la genera, secondo la relazione:

$$T = h_1 v$$

479. La temperatura T varia per salti o quantità finite h_1

480. L'intensità J_c delle sensazioni termiche è equivalente alla pressione p suscitata nella psiche per effetto dell'urto delle molecole o dello spazio fluido in vibrazione termica, contro l'epidermide tattile, secondo la relazione:

$$J_c = p$$

481. L'intensità termica J_c suscitata nella psiche da una vibrazione termica di determinata frequenza, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni, secondo la relazione:

$$J_c = \frac{K_1}{R^2}$$

482. L'intensità calorica J_c suscitata nella psiche, è proporzionale alla frequenza della vibrazione che la provoca, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni, secondo la relazione:

$$J_c = h_1 v \frac{1}{R^2}$$

483. Ad una determinata distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità J_c termica suscitata nella psiche è proporzionale alla frequenza delle vibrazioni, secondo la relazione:

$$J_c = K_3 v$$

484. Ad una determinata distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni termiche, la intensità J_c di calore suscitato nella psiche, non può variare che per salti o quantità finite K_3 , secondo la relazione:

$$J_c = K_3 v$$

L'ELETTRICITA' ED IL MAGNETISMO NON ESISTONO NEL MONDO FISICO, MA SOLAMENTE ESISTONO IN ESSO LE ACCELERAZIONI DI MASSA EQUIVALENTI - L'ELETTRICITA' ED IL MAGNETISMO QUALI APPARENZE DEL MONDO FISICO E REALTA' DEL MONDO PSICHICO - LA 3^a, 4^a E 5^a EQUIVALENZE PSICOBIOFISICHE O DELL'ELETTRICITA' ED IL MAGNETISMO D'INERZIA - LE NUOVE LEGGI DELL'ELETTRICITA' ED IL MAGNETISMO DEDOTTE DALLA SPAZIO-DINAMICA.

485. L'elettricità **E**, o forza elettrica, non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. L'elettricità è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello, secondo la relazione:

$$E = m_4 a_4$$

486. La forza **F**, e l'elettricità **E**, sono equivalenti, essendo entrambe sensazioni, ed essendo entrambe equivalenti al prodotto di masse per accelerazioni. Vale quindi la seguente relazione:

$$E = F$$

487. Le sensazioni elettriche esistono solamente se durano nella psiche un determinato periodo di tempo **t** finito e diverso da zero, secondo la relazione:

$$E_t = m_4 a_4 t$$

488. Le sensazioni elettriche che durano un certo periodo di tempo **t**, sono equivalenti ad un impulso **I** nella psiche, mentre, sono equivalenti ad una quantità di moto **m₄ V₄** nel mondo fisico, secondo la relazione:

$$E t = I = m_4 V_4$$

489. Se l'accelerazione degli elettroni contro il corpo di un essere animato non dura un certo periodo di tempo **t**, nessuna sensazione elettrica sorge nella psiche.

490. La sensazione elettrica **E** suscitata nella psiche dalla vibrazione degli elettroni di un conduttore, è proporzionale alla frequenza di alternanza, secondo la relazione:

$$E = h \nu$$

491. La sensazione elettrica **E**, o forza equivalente, varia per quantità finite **h**, secondo la relazione:

$$E = h \nu$$

- 492.** La differenza di potenziale elettrico ΔV di una corrente alternata è proporzionale alla sua frequenza ν , secondo la relazione:

$$\Delta V = K_1 \nu$$

- 493.** La intensità massima di una corrente elettrica alternata è proporzionale alla sua frequenza ν , secondo la relazione:

$$i = K_3 \nu$$

- 494.** La differenza di potenziale elettrico ΔV di una corrente alternata, varia per salti o quantità finite K_1 , secondo la relazione:

$$\Delta V = K_1 \nu$$

- 495.** La intensità massima di una corrente alternata elettrica varia per salti o quantità finite K_3 secondo la relazione:

$$i = K_3 \nu$$

- 496.** L'impulso, o quantità di moto, di una corrente alternata si mantiene costante ad ogni periodo, e tale costante corrisponde al quanto K_3 di cui varia l'intensità, secondo la relazione:

$$i T = f'' T = K_3$$

- 497.** La quantizzazione non è un fenomeno esclusivo delle vibrazioni ad alta frequenza dello spazio, poiché essa si verifica anche per le basse frequenze della materia.

- 498.** La frequenza con cui vibra lo spazio fluido ponderale è proporzionale alla forza f , od alla equivalente elettricità E , secondo la relazione:

$$E = h \nu$$

- 499.** Il potenziale elettrico V prodotto da una vibrazione di spazio herziana di determinata frequenza, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza R , tra la stazione emittente e quella ricevente, secondo la relazione:

$$V = \frac{K_4}{R^2}$$

- 500.** L'intensità di corrente i prodotta da una vibrazione di spazio herziana, è inversamente proporzionale alla distanza R tra la stazione trasmittente e quella ricevente, secondo la relazione:

$$i = \frac{K_7}{R}$$

- 501.** Il potenziale elettrico V prodotto da una vibrazione di spazio è proporzionale alla frequenza della vibrazione, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza della stazione trasmittente da quella ricevente, secondo la relazione:

$$V = h_1 v \frac{1}{R^2}$$

- 502.** Il lavoro prodotto da una corrente elettrica nel percorrere un circuito è equivalente alla differenza di potenziale ΔV , o di pressione Δp , agli estremi del conduttore, ed è espresso dalla relazione di Ohm, cioè:

$$L = \Delta V = \Delta p = R i$$

- 503.** L'espressione del lavoro usata in elettrotecnica $L = \Delta V i$ è errata perché i suoi termini non sono dimensionalmente omogenei. Anche se lo fossero non è mai realizzabile praticamente.
- 504.** La potenza W di una corrente elettrica è equivalente alla differenza di potenziale ΔV , o di pressione Δp , divise per il tempo t , secondo la relazione:

$$W = \frac{\Delta V}{t} = \frac{\Delta p}{t}$$

Essa non è però mai realizzabile.

- 505.** L'espressione della potenza

$$W = \frac{\Delta V}{t} i$$

Sinora usata nell'elettrotecnica, è errata perché i suoi termini non sono dimensionalmente omogenei. Anche se lo fossero la potenza è una entità impossibile da essere realizzata.

- 506.** Il calore Q sviluppato da una corrente elettrica equivale ad una forza, e non da un lavoro, come ritenuto erroneamente sino ad oggi. Tale quantità di calore Q , è proporzionale alla resistività r della sostanza di cui è composto il circuito ed all'intensità i della corrente che lo percorre, ed inversamente proporzionale alla sezione A del conduttore, secondo la relazione:

$$Q = \frac{r i}{A} = h R i^2$$

507. L'unica entità realizzabile praticamente, quando si produce una corrente elettrica, è la quantità di moto degli elettroni nel mondo fisico, alla quale corrisponde un impulso nel mondo psichico, secondo la relazione:

$$I = f_z t = h R i^2 t = h \Delta V i t$$

508. L'elettricità **E** essendo equivalente ad una forza **F**, deve essere misurata in chilogrammi, multipli o sottomultipli di esso.

509. Una corrente che circoli per un secondo con una differenza di potenziale di un Volt, ed abbia un Ampère di intensità è pari a kg 0,24. Questa unità di misura si chiama Tod.

510. Il magnetismo non è una sensazione speciale poiché è rivelato dalla psiche degli esseri animati come sensazione di forza **F**, secondo la relazione:

$$W = F$$

511. La forza magnetica **H** non esiste nel mondo fisico, ma esiste in questo solamente l'accelerazione corrispondente di masse. Il magnetismo è quindi un'apparenza (sensazione) di forza prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello, secondo la relazione:

$$H = m_3 a_3$$

512. Le sensazioni di forza magnetica **H** esistono solamente se durano nella psiche un determinato periodo di tempo **t** finito e diverso da zero, secondo la relazione:

$$H t = m_3 a_3 t$$

513. Le sensazioni di forza magnetica **H** che durano un certo periodo di tempo **t**, sono equivalenti ad un impulso **I** nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto $m_3 V_3$ nel mondo fisico, secondo la relazione:

$$H t = I = m_3 V_3$$

514. Se l'accelerazione dello spazio fluido contro la materia non dura un certo periodo di tempo **t**, questa non può produrre sugli organi alcuna azione, e nessuna sensazione di forza magnetica può sorgere nella psiche.

515. La forza elettro-dinamica non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. La forza

elettro-dinamica è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quella accelerazione trasmessa al cervello, secondo la relazione:

$$F_r = m_5 a_5$$

516. La sensazione di forza elettro-dinamica esiste solamente se dura un certo periodo di tempo t finito e diverso da zero, secondo la relazione:

$$F_r t = m_5 a_5 t$$

517. Le sensazioni di forza elettro-dinamica F_r che durano un certo periodo di tempo t , sono equivalenti ad un impulso I nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto $m_5 V_5$ nel mondo fisico, secondo la relazione:

$$F_r t = m_5 V_5$$

518. Se l'accelerazione dello spazio fluido non dura un certo periodo di tempo contro la materia, questa non può produrre sul corpo degli esseri animati alcuna azione, e nessuna sensazione di forza elettro-dinamica sorge nella loro psiche.

L'OTTICA – EQUAZIONI DELL'OTTICA IRREALIZZABILI – UNA SCOPERTA SCONVOLGENTE: LA LUCE ED I SUOI COLORI NON ESISTONO NEL MONDO FISICO MA ESISTONO SOLAMENTE IN ESSO LE ACCELERAZIONI DI MASSE EQUIVALENTI – LA LUCE ED I SUOI COLORI QUALI APPARENZE DEL MONDO FISICO E REALTA' DEL MONDO PSICHICO – L' 8ª EQUIVALENZA PSICO-FISICA O DELLA LUCE D'INERZIA – LE NUOVE LEGGI DELL'OTTICA DEDOTTE DALLA SPAZIO-DINAMICA

519. Nel mondo fisico non esistono né la luce, né i suoi colori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni corrispondenti alternate degli elettroni o dello spazio fluido (vibrazioni). La luce ed i suoi colori sono quindi apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse dalla retina dell'occhio al cervello, secondo la relazione:

$$L = m_g a_g$$

520. La forza **F** e la luce **L**, sono equivalenti, essendo entrambe sensazioni, ed essendo entrambe equivalenti ad accelerazioni di masse. Vale quindi la relazione:

$$L = F$$

521. Le sensazioni luminose **L** esistono solo se durano nella psiche un determinato periodo di tempo **t** finito e diverso da zero, secondo la relazione:

$$L t = m_g a_g t$$

522. Le sensazioni luminose che durano un certo periodo di tempo **t**, sono equivalenti ad un impulso **I** nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto **m_g V_g** nel mondo fisico, secondo la relazione:

$$L t = I = m_g V_g$$

523. Se l'accelerazione alternata dello spazio (vibrazione) contro la retina dell'occhio, non dura un certo periodo di tempo **t**, nessuna sensazione sorge nella psiche.

524. La sensazione luminosa **L** suscitata nella psiche da una vibrazione di spazio incidente sulla retina dell'occhio è proporzionale alla frequenza della vibrazione, secondo la relazione:

$$L = h \nu$$

525. L'intensità luminosa **J** è equivalente ad una pressione **p**, secondo la relazione:

$$J = p$$

526. L'intensità luminosa J su una superficie è proporzionale alla frequenza della vibrazione incidente sulla superficie, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza R della superficie dalla sorgente delle vibrazioni, secondo la relazione:

$$J = h_1 \nu \frac{1}{R^2}$$

527. L'intensità luminosa J su una superficie dove incidono vibrazioni di spazio di determinata frequenza costante, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza R della superficie dalla sorgente delle vibrazioni, secondo la relazione:

$$J = \frac{K_1}{R^2}$$

528. Ad una determinata distanza delle superficie illuminata dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità luminosa J varia con la frequenza della vibrazione, secondo la relazione:

$$J = K_3 \nu$$

529. Ad una determinata distanza delle superficie illuminata dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità luminosa J non può variare che per salti o quantità finite K_3 secondo la relazione:

$$J = K_3 \nu$$

530. La luce L varia per salti o fotoni h , che hanno le dimensioni di una quantità di moto, secondo la relazione:

$$L = h \nu$$

531. L'equazione dell'effetto fotoelettrico è la seguente:

$$m a = h \nu - F_1$$

La relazione di Einstein è errata perché riguarda eguaglianze di energie invece che di forze.

532. L'effetto fotoelettrico si identifica con l'effetto delle onde herziane sulle antenne, poiché in entrambi una vibrazione di spazio fluido incidente sulla materia provoca in questa correnti elettriche.

LA GUSTO-DINAMICA QUALE SCIENZA NUOVA ED INDISPENSABILE – UNA SCOPERTA ECCEZIONALE: I SAPORI NON ESISTONO NEL MONDO FISICO, MA SOLAMENTE ESISTONO IN ESSO LE ACCELERAZIONI DI MASSA EQUIVALENTI – I SAPORI QUALI APPARENZE DEL MONDO FISICO E REALTA' DEL MONDO PSICHICO – LA 10^a EQUIVALENZA PSICO-FISICA O DEI SAPORI D'INERZIA

- 533.** Il funzionamento dell'organo del gusto ha quattro caratteristiche fondamentali:
- 1°) Richiede il contatto delle sostanze da assaggiare con la lingua od il palato
 - 2°) Dipende dalla quantità delle sostanze
 - 3°) Si manifesta sugli aggregati molecolari salivati
 - 4°) Si esplica per sostanze liquide o solide esclusi i gas
- 534.** I gusti delle varie sostanze sono causati dalla varia resistenza elettrica delle soluzioni salivate delle sostanze stesse
- 535.** L'organo del gusto non può essere concepito altrimenti che composto di una molteplicità di circuiti aperti, tra i cui reofori vengono inserite in serie le soluzioni salivate delle sostanze degustate
- 536.** Il sapore S_a di una sostanza è direttamente proporzionale alla differenza di potenziale ΔV della sorgente di elettricità che alimenta il circuito nervoso, ed inversamente proporzionale alla resistenza R_1 di tale circuito più la resistenza R_2 della soluzione salivata della sostanza posta a contatto con la lingua od il palato, secondo la relazione:

$$S_a = \frac{\Delta V}{R_1 + R_2}$$

- 537.** La forza f'' , l'intensità di corrente i , ed il sapore S_a sono equivalenti ad accelerazioni di masse; vale quindi la relazione:

$$S_a = i = f''$$

- 538.** Nel mondo fisico non esistono i sapori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni elettroniche corrispondenti provocate nei nervi del gusto dalla varia resistenza elettrica delle sostanze salivate poste a contatto della lingua o del palato. I sapori sono quindi apparenze (sensazioni) provocate nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello, secondo la relazione:

$$S_a = m_g a_g$$

- 539.** Le sensazioni di sapore esistono solo se durano nella psiche un determinato periodo di tempo t finito e diverso da zero, secondo la relazione:

$$S_a t = m_9 a_9 t$$

- 540.** Se il contatto delle sostanze da assaporare con la lingua od il palato non dura un certo periodo di tempo, sì che le accelerazioni elettriche provocate nel nervo del gusto non durino anch'esse per un periodo di tempo, nessuna sensazione di sapore sorge nella psiche.
- 541.** Le sensazioni di sapore che durano un certo periodo di tempo t , sono equivalenti ad un impulso I nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto $m_9 V_9$ nel mondo fisico, secondo la relazione:

$$S_a t = I = m_9 V_9$$

L'OLFATTO-DINAMICA QUALE SCIENZA NUOVA ED INDISPENSABILE – UNA SCOPERTA MERAVIGLIOSA: GLI ODORI NON ESISTONO NEL MONDO FISICO MA ESISTONO SOLAMENTE IN ESSO LE ACCELERAZIONI DI MASSE EQUIVALENTI – GLI ODORI QUALI APPARENZE DEL MONDO FISICO E REALTA' DEL MONDO PSICHICO – LA 9ª EQUIVALENZA PSICO-FISICA O DEGLI ODORI D'INERZIA

- 542.** Il funzionamento dell'organo dell'olfatto ha le seguenti caratteristiche:
1°) Richiede il contatto di molecole delle sostanze odorate sulle fibre olfattorie
2°) Dipende dalla qualità delle molecole
3°) E' posto in azione da una o più molecole sciolte allo stato gassoso
- 543.** Gli odori delle varie sostanze sono dovuti alla varia resistenza elettrica delle loro molecole immerse nel protoplasma
- 544.** L'organo dell'olfatto non può essere che composto di una molteplicità di circuiti elettrici aperti tra i cui reofori vengono ad interporsi le molecole delle sostanze odorate
- 545.** L'odore **O** di una sostanza è direttamente proporzionale alla differenza di potenziale ΔV della sorgente di elettricità che alimenta il circuito nervoso, ed inversamente proporzionale alla somma della resistenza **R₁** di tale circuito e di quella **R₂** della miscela del protoplasma con le molecole della sostanza odorata, secondo la relazione:

$$O = \frac{\Delta V}{R_1 + R_2}$$

- 546.** La forza **f''**, l'intensità di corrente **i**, e l'odore **O** sono equivalenti, essendo tutti e tre equivalenti ad accelerazioni di masse; vale quindi la relazione:

$$O = i = f''$$

- 547.** Nel mondo fisico gli odori non esistono, ma esistono in esso solamente le accelerazioni elettroniche corrispondenti provocate nelle fibre olfattorie dalla varia resistenza elettrica della miscela del protoplasma con le molecole delle sostanze odorate. Gli odori quindi sono apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello, secondo la relazione:

$$O = m_{10} a_{10}$$

548. Le sensazioni di odore esistono solo se durano nella psiche un certo periodo di tempo \mathbf{t} finito e diverso da zero, secondo la relazione:

$$\mathbf{O t} = \mathbf{m}_{10} \mathbf{a}_{10} \mathbf{t}$$

549. Se il contatto delle molecole delle sostanze odorate con le fibre olfattorie non dura un certo periodo di tempo \mathbf{t} , sì che le accelerazioni elettriche provocate nelle fibre olfattorie non durino anch'esse un certo periodo di tempo, nessuna sensazione odorosa sorge nella psiche.

550. Le sensazioni odorose che durano un certo periodo di tempo \mathbf{t} , sono equivalenti ad un impulso \mathbf{I} nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto $\mathbf{m}_{10} \mathbf{V}_{10}$ nel mondo fisico, secondo la relazione:

$$\mathbf{O t} = \mathbf{I} = \mathbf{m}_{10} \mathbf{V}_{10}$$

EQUAZIONE GENERALE DELLE EQUIVALENZE PSICO-FISICHE O
DELLE INERZIE – DIMOSTRAZIONE DEL PRINCIPIO
UNIFENOMENICO DEL MONDO FISICO – UNA SCOPERTA
GRANDIOSA: LE SENSAZIONI, FORZE COMPRESSE, NON ESISTONO
NEL MONDO FISICO, MA ESISTONO SOLAMENTE IN ESSO LE
EQUIVALENTI ACCELERAZIONI DI MASSA – LE SENSAZIONI QUALI
APPARENZE DEL MONDO FISICO E REALTA' DEL MONDO PSICHICO –
LA SCOPERTA DELLA DURATA DI TEMPO CHE COSTITUISCE IL
PRESENTE.

- 551.** Stante che una qualsiasi delle 10 sensazioni della psiche di un essere animato, è proporzionale alla accelerazione della massa che la produce, l'equazione generale delle equivalenze psico-fisiche o dell'inerzia è data dalla seguente relazione:

$$S_e = m_n a_n$$

Tale relazione comprende come caso particolare quella relativa alla forza d'inerzia arbitrariamente posta da Newton come esclusiva a rappresentare il prodotto di masse per accelerazioni

- 552.** Nulla ci autorizza a ritenere che la sensazione di peso debba essere quella esclusiva atta a misurare tutte le altre, poiché ciascuna di queste può allo stesso diritto essere presa come misura delle altre, e ciò in base all'equivalenza dimensionale delle sensazioni
- 553.** L'equivalenza delle sensazioni al prodotto delle masse per l'accelerazione è valida solo entro i limiti di funzionamento normale degli organi di senso del corpo degli esseri animati; oltre tali limiti nessuna sensazione sorge nella psiche di tali esseri anche se il loro copro è soggetto ad urti la cui equivalente legge d'inerzia oltrepassa i limiti predetti. In conseguenza di ciò l'espressione più generale dell'inerzia si può esprimere con la seguente relazione:

$$X = m_n a_n$$

la quale riguarda solamente il mondo fisico se nel primo membro al posto di **X** si mette il prodotto di una massa per una accelerazione, e se riguarda invece anche il mondo psichico se al posto di **X** si mette il simbolo relativo ad una sensazione.

- 554.** Il principio della conservazione della quantità di moto, e quello che l'azione è sempre uguale alla reazione, sono verificati solamente se nel mondo fisico non esistono le sensazioni, forze compresse. Ergo, il verificarsi di questi due principi dimostra che nel mondo fisico non esistono sensazioni, forze compresse, ma solamente esistono in esso masse in movimento ed urti di esse.

- 555.** L'unificazione delle scienze esatte richiede la equivalenza dimensionale delle sensazioni tra di loro, e l'equivalenza di ciascuna al prodotto di masse per accelerazioni.
- 556.** L'equivalenza dimensionale delle sensazioni e l'equivalenza di ciascuna al prodotto di masse per accelerazioni, dimostrano che l'Universo è retto da una meccanica unitaria.
- 557.** Nel mondo fisico non esistono né forze, né pesi, né magnetismo, né elettricità, né suoni, né calore, né luce, né odori, né sapori, né qualsiasi altra sfumatura di queste sensazioni, ma esistono solo in esso le accelerazioni materiali corrispondenti. Tutte le sensazioni sono quindi apparenze del mondo fisico, suscitate però realmente solo nella psiche dalle equivalenti accelerazioni trasmesse ai rispettivi lobi del cervello.
- 558.** Gli organi di senso degli esseri animati non ricevono dal mondo esterno sensazioni, né trasformano le vibrazioni ricevute in sensazioni, come ritenuto erroneamente sino ad oggi, bensì si limitano a ricevere delle vibrazioni materiali ed a trasmetterle più o meno modificate al cervello. Questo in base al principio unificatorio che ci assicura che la materia non può essere sede di sensazioni.
- 559.** Gli organi di senso degli esseri animati sono costituiti ciascuno da un complesso di oscillatori riceventi trasmettenti che entrano ciascuno in funzione per una determinata scala di frequenze dello spettro. Il complesso di ogni organo è suddiviso in gruppi di oscillatori, che entrano ciascuno in azione per una determinata gamma di frequenze. Ogni gruppo infine è costituito da uno o più oscillatori semplici che entrano in funzione ciascuno per una ben determinata frequenza d'onda.
- 560.** Gli oscillatori riceventi degli organi di senso di un essere animato sono costituiti da membrane, o da fibre, oppure da atomi semplici.
- 561.** L'oscillatore ricevente dell'organo dell'udito è la membrana del timpano. Essa possedendo una inerzia propria, non può essere posta in azione se la vibrazione atmosferica che incide su di essa non raggiunge la frequenza minima ν_0 corrispondente alla forza F_0 , secondo la relazione:

$$F_0 = h \nu_0$$

- 562.** La membrana del timpano si comporta come un complesso di oscillatori, ciascuno dei quali ha una frequenza propria di risonanza. Essa ha quindi una frequenza massima di risonanza oltre la quale cessa ogni sua vibrazione, secondo la relazione:

$$F_{\max} = h\nu_m$$

- 563.** Le frequenze delle vibrazioni atmosferiche che azionano la membrana del timpano sono comprese tra la frequenza massima di risonanza ν_m e la frequenza minima d'inerzia ν_0 , secondo la relazione:

$$F = h(\nu_m - \nu_0)$$

Solamente una vibrazione atmosferica compresa entro questi due limiti di frequenza può suscitare nella psiche una sensazione acustica.

- 564.** L'organo del Corti comprende una serie di risuonatori, ciascuno dei quali entra in risonanza per una frequenza determinata. Tale organo permette di distinguere di quante e quali note è costituito un suono complesso.
- 565.** Per effetto delle forze centrifughe rotanti dei loro elettroni planetari, gli atomi dei vari elementi chimici vibrano ciascuno con una ben determinata frequenza propria ν_p , costringendo lo spazio in cui sono immersi a vibrare con la stessa frequenza. L'atomo quindi, anche se non è eccitato emette egualmente radiazioni. La forza equivalente a tale vibrazione è data dalla relazione:

$$F_p = h\nu_p$$

Tale forza alterna è la risultante delle forze centrifughe rotanti sviluppate dagli elettroni nel rivoluire attorno al nucleo atomico, risultante che si ottiene applicando il teorema di Galileo Ferraris.

- 566.** La frequenza delle onde riflesse da una superficie è proporzionale alla differenza della frequenza dell'onda incidente sulla superficie e la frequenza di vibrazione propria degli atomi che costituiscono la superficie stessa, secondo la relazione:

$$\nu_r = \nu_i - \nu_p$$

- 567.** Gli oscillatori riceventi dell'organo della vista sono costituiti dagli atomi della retina dell'occhio, i quali hanno, come tutti gli altri atomi, una frequenza di vibrazione propria ν_0 .
- 568.** La sensazione di luce o colore suscitata nella psiche da un oggetto sul quale incidono vibrazioni di spazio a frequenza luminosa, dipende dalla frequenza delle vibrazioni incidenti sull'oggetto ν_i , dalla frequenza di vibrazione propria della sostanza di cui è rivestita la sua

superficie, e dalla frequenza di vibrazione propria della retina degli occhi, secondo la relazione:

$$L = h \nu = h (\nu_i - \nu_p - \nu_0)$$

- 569.** I colori sono sensazioni luminose che non esistono nel mondo fisico, ma esistono solamente in esso le accelerazioni corrispondenti a determinate vibrazioni materiali. I colori sono quindi apparenze suscitate nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.
- 570.** Le sostanze coloranti non sono altro che elementi chimici aventi frequenze di vibrazione proprie diverse l'una dall'altra. Esse non hanno colore in sé, ma lo suscitano nella psiche di una qualità piuttosto che un'altra a secondo della frequenza propria con la quale vibrano.
- 571.** La luce bianca non è composta di 7 colori perché nel mondo fisico non esistono né luce, né colori. La vibrazione corrispondente alla luce bianca non è costituita da 7 vibrazioni di frequenza diverse, ma è costituita da una vibrazione di spazio a ben determinata frequenza, la quale può essere più o meno variata incidendo con una altra vibrazione a frequenza diversa.
- 572.** La sensazione di calore suscitata nella psiche da una superficie sulla quale incidono vibrazioni di spazio a frequenza termica, dipende dalla frequenza delle vibrazioni incidenti sulla superficie, dalla frequenza di vibrazione propria degli atomi di cui è costituita la superficie stessa, e dalla frequenza di vibrazione propria degli oscillatori riceventi dell'epidermide del corpo dell'essere animato, secondo la relazione:

$$Q = h \nu = h (\nu_i - \nu_p - \nu_0)$$

- 573.** Una sensazione qualsiasi S_e suscitata nella psiche da un oggetto sul quale incidono vibrazioni di spazio, dipende dalla frequenza delle vibrazioni incidenti sull'oggetto, dalla frequenza di vibrazione propria di questo, e dalla frequenza di vibrazione propria degli oscillatori dell'organo di senso interessati, secondo la relazione:

$$S_e = h \nu = h (\nu_i - \nu_p - \nu_0)$$

- 574.** Se la frequenza delle vibrazioni di spazio herziane non raggiunge un valore superiore alla frequenza propria degli atomi che costituiscono l'antenna, questa non è percorsa da nessuna corrente elettrica, secondo la relazione:

$$E = h \nu = h (\nu_i - \nu_p)$$

- 575.** Antenne costituite di fili di sostanze diverse, ma aventi le stesse dimensioni e disposizioni, sono percorse da correnti elettriche diverse a secondo della frequenza di vibrazione propria della sostanza di cui sono costituite.
- 576.** Qualsiasi organo di senso, per entrare in funzione, trasformare, trasmettere al cervello le vibrazioni ricevute, e suscitare nella psiche le sensazioni relative, impiega un certo periodo di tempo t_m minimo, che è uguale a quello necessario per ritornare allo stato di quiete, quando l'eccitazione esterna cessa. Tale durata è il tempo di persistenza delle sensazioni, ed è pari alla somma del periodo di tempo T della vibrazione, del tempo t_1 di trasformazione, di quello t_2 di trasmissione lungo il percorso nervoso sino al cervello, del tempo t_3 necessario a mettere in moto gli organi cerebrali, secondo la relazione:

$$t_m = T + t_1 + t_2 + t_3$$

- 577.** Il presente è costituito dal tempo di persistenza delle sensazioni nella psiche, tempo che corrisponde nel mondo fisico a quello necessario per vincere l'inerzia degli oscillatori degli organi di senso del corpo degli esseri animati.
- 578.** Se non esistesse l'inerzia dei complessi nervosi dei vari organi di senso, la psiche non avrebbe coscienza del presente, né quella di tempo. Se non esistesse l'inerzia, ossia la resistenza al moto di una parte dello spazio rispetto a quello circostante, non vi sarebbero né materia, né urti, né movimento, né vibrazioni e l'Universo fisico si annullerebbe.